

il Pioniere

ENTE MORALE D.L. N.1881 DEL 21.12.1916 SOTTO L'ALTO PATROCINATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUB.

BP DAY: BP CHI ERA COSTUI? Scopriamolo dalle sue stesse parole scritte in prefazione al libro "Scautismo per ragazzi"

Londra 10/12/1932

<<Quando ero ragazzo ...

Il periodo più bello della mia giovinezza fu quello in cui, da esploratore nautico, andai, con i miei quattro fratelli, al mare, intorno alle coste dell'Inghilterra. Non per questo noi potevamo essere dei veri scouts nautici, perché, infatti questi non erano stati ancora inventati. Ma avevamo una barca a vela di nostra proprietà, sulla quale vivevamo in crociera con qualsiasi stagione e con ogni tempo e ci divertivamo un mondo, col mare buono come con quello cattivo.

Il tempo disponibile che la mia condizione di studente mi permetteva, lo passavo nei boschi ad acchiappare i conigli per poi cucinarli, ad osservare gli uccelli, a seguire le tracce di animali, e così via...

Più tardi, quando entrai nell'esercito, trascorsi un interminabile grande gioco cacciando in India e in Africa e vivendo insieme ai guardaboschi del Canada. Poi, divenni un vero esploratore nelle campagne del Sud Africa.

Bene, io ero così contento di quel genere di vita, che pensai: "I ragazzi non potrebbero fare anche loro qualche esperimento del genere nel loro Paese?" Io avevo notato che ogni vero ragazzo è portato all'avventura e alla vita all'aria aperta, e così scrissi questo libro (**Scautismo per Ragazzi n.d.r.**), proprio per istradarvi.

E ora voi avete così prontamente risposto, che gli Scouts non sono più centinaia di migliaia, ma oltre tre milioni in tutto il mondo.

Certamente, non ci si può aspettare di diventare un perfetto guardaboschi tutto in una volta, senza imparare qualcuna delle difficili arti e far pratica di ciò che il guardaboschi usa. Se leggi attentamente questo libro (**Scautismo per Ragazzi n.d.r.**), troverai cose che possono interessarti per il raggiungimento di quelle abilità; e in questo modo puoi imparare da solo senza aver bisogno di un insegnante che ti spieghi.

Allora scoprirai che diventare un abile ed efficiente scout, non significa semplicemente divertirsi e vivere l'avventura, ma anche (com'è per i guardaboschi, gli esploratori e gli uomini di frontiera che stai imitando) un mezzo che ti rende capace di aiutare la tua Patria e di dare una mano alle persone che ne possano avere bisogno.

Un vero scout è considerato dagli altri ragazzi e anche dai grandi, come un uomo di cui ci si può fidare, un uomo che non mancherà mai al suo dovere, anche se questo comporta rischi e pericoli, un uomo gaio e allegro, nonostante possano sorgere grandi difficoltà. Io ho messo in questo libro (**Scautismo per Ragazzi n.d.r.**) tutto ciò che è necessario a fare di te un buono scout. Perciò, leggi il libro, fai buona pratica di tutto ciò che ti insegna, e io spero che tu possa avere la stessa gioia di quel bel periodo che io ho trascorso da scout.>>



Baden-Powell e Gilwell

Il saluto del Presidente di Sezione

Riparte ufficialmente con questo numero la pubblicazione del "Il Pioniere", piccolo grande strumento di comunicazione interno, fra i soci della sezione CNGEI di Giarre.

Ad onor del vero, la proposta di riprenderne le pubblicazioni, avanzata dalla nostra socia Rosaria Maccarrone, e ben presto condivisa dal Coordinatore di Clan Sebastiano D'Achille, ha trovato inizialmente poco interesse fra gli adulti.

Nell'epoca sempre più tecnologica nella quale viviamo, invasa da cinguettii e squillettii vari, l'idea di ritornare alla carta stampata sembrava inizialmente "roba d'altri tempi", un ritorno al passato, un inutile spreco di carta, inchiostro ed energie.

Ma ben presto ci siamo resi conto della validità della proposta, sia come strumento formativo per i nostri ragazzi (e forse anche per gli adulti), che come veicolo di informazione e confronto fra i soci, le famiglie ed i simpatizzanti.

Ed è stato bello vedere sul gruppo di whatsapp destinato ai "redattori" la foto dei primi articoli scritti a penna su un foglio di quadernone dai redattori-lupetti: passato e presente possono convivere insieme.

Lunga vita a "Il pioniere".

**Salvo Grasso,
Presidente di Sezione.**

L'antica redazione

Cari Fratelli e cari 'fratelloni', Buona Caccia. Quando, qualche giorno fa, Rosaria mi ha contattata per annunciarmi il ritorno del Pioniere. Ho provato una grande emozione e ho colto subito il suo invito a portarvi un saluto. Qualcuno di voi non mi conosce, mentre qualcun altro probabilmente si ricorderà di me, ma anche io, come voi oggi, qualche anno fa giocavo nella giungla di questa Grande Famiglia e il ricordo di quegli anni è custodito nel mio cuore.

Seppure ha conosciuto tante rinascite, questa rinascita del Pioniere è la vostra rinascita ... È la vostra storia, sono le vostre emozioni e sono le vostre avventure su cui la realtà digitalizzata, in cui viviamo accende i riflettori oggi, ma per un tempo breve. Il giornalino invece, il cui fascino non tramonta mai, lo sfogli oggi, domani e un giorno, come è capitato a me, magari qualcuno lo ritrova e lo rilegge ... rivivendo quell'emozione e quell'avventura. Grazie dunque a Rosaria, a cui faccio un grosso in bocca al lupo, per avermi regalato un dolce ricordo, e un incoraggiamento a voi tutti a raccontare e a scrivere il vostro grande gioco e il vostro pezzettino di storia.

Questo mondo che perde sempre più valori e punti di riferimento ha bisogno di voi e del vostro meglio! Buona caccia, buona strada a tutti!

**Giusi
Gazzella Fracassona**

SOMMARIO

- ◆ **BP DAY: BP CHI ERA COSTUI?**..... 1
- ◆ **IL SALUTO DEL PRESIDENTE DI SEZIONE**..... 1
- ◆ **L'ANTICA REDAZIONE**..... 1
- ◆ **NOTIZIE DALLA GIUNGLA** 2
- ◆ **EVEREST**..... 4
- ◆ **SENTIERI PERCORSI A PASSO DI ROVER (HIGHLANDERS)**... .. 5
- ◆ **CURIOSANDO INTORNO A NOI (CLAN IONIA)** .7
- ◆ **SOCI AS 2015/2016**..... 8

"Quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano"

BP (Taccuino)

...Notizie dalla Giungla...

Rubrica a cura di *Andrea Campo, Ivana Pappalardo, Lorena Alia*

Con la partecipazione di: *Alfio Buda e Enrico Raga* come fotografi, *Federica Pagano* per la cronaca

Il nostro campo invernale è iniziato il 4 gennaio e si è concluso il 5 gennaio. Si è svolto a casa Betania, dove avevamo appuntamento, verso le 10:00. I capi, appena arrivati, ci hanno detto di posare gli zaini, per fare le attività. Akela ha chiamato il cerchio e quindi ci siamo precipitati da lei, che ci ha spiegato l'attività. Il campo ovviamente ha un tema. Il tema è stato "LA PROMESSA" e come prima attività, divisi per muta, dovevamo andare dai capi per fare delle attività separate. Poi abbiamo pranzato e ricominciato a fare attività, per essere precisi delle scenette molto divertenti per il fuoco o "Fiore Rosso", che si è svolto dopo cena. Alla fine, ci hanno sistemato nelle camere, per passare la notte. La mattina successiva, come prima cosa, abbiamo fatto ginnastica e poi colazione mangiando: latte, nesquik, tè caldo e latte tiepido con biscotti. Dopo aver sistemato le nostre cose, divisi per età, abbiamo fatto delle tappe per capire il tema, e infine una bella partita a roverino. Dopo il pranzo c'è stata "siesta" ovvero la pausa e dopo i nostri genitori ci sono venuti a prendere.



Federica Pagano

Interviste sul campo (Andrea Campo)

Andrea Pulvirenti **LUPETTO**

- Com'è stato il campo?

Bello e divertente.

-Le attività ti hanno sorpreso?

SI, molto.

-Ripeteresti questa esperienza?

SI, altre mille volte.

-Quale attività ti è piaciuta di più?

Il roverino.

OPINIONI O CRITICHE

Vorrei ripetere questa esperienza.

Enrico Gugliotta (Baloo) **VECCHIO LUPO**

- E' stato difficile preparare le attività?

Avendo l'esperienza, è più facile realizzarle.

- Il campo è risultato come progettato? Oppure c'è stato qualche cambiamento?

Siamo rientrati perfettamente nei tempi, perché abbiamo consumato i pasti nei tempi prestabiliti.

-Siete soddisfatti del comportamento dei lupetti?

Si può sempre fare di meglio.

OPINIONI O CRITICHE

C'è stata un po' di confusione ma è andato tutto bene.



"Un viso sveglio e sorridente rallegra coloro che lo incontrano"

BP

2

Un narratore scriveva delle storie, ma i suoi personaggi non lo ascoltavano, così ha chiesto aiuto a noi lupetti di aiutarlo a convincere i personaggi ad ascoltarlo e a non fare di testa propria. Attraverso una serie di tappe, siamo riusciti finalmente a convincere ogni personaggio. Ad ogni tappa abbiamo ricevuto dei punti inchiostro, con i quali abbiamo potuto comprare il materiale per continuare le storie del narratore. Ogni muta ha rappresentato queste storie attorno al Fiore Rosso.

Lorena Alia

L'antidoto per il Re

Lancillotto, appena uscito dalla Foresta Oscura, buia e tenebrosa, abitata da demoni e anime tormentate, trovò davanti a sé un monte imponente - più di imponente - era altissimo, con pareti rocciose e scoscienti. Lancillotto esclamò: "Come farò a tornare a corte entro otto lune, per portare l'antidoto al re?!"
Lancillotto raccolse tutte le sue forze e incominciò la scalata. Il percorso fu faticoso e dovette affrontare creature leggendarie. Ci vollero due lune per oltrepassare il monte e poi scendere di nuovo a valle. Dopo quel momento tutto andò bene, fatta eccezione per uno strapiombo enorme. Lancillotto ideò, quindi, un piano: costruire un ponte. Ma le disavventure non erano ancora finite... Oltre lo strapiombo, quando era quasi arrivato alla corte del re, incontrò il potente e perfido stregone Gordnaf. Lo scontro fu atroce, ma alla fine Lancillotto fece perdere tempo a Gordnaf. Lancillotto corse a corte, diede l'antidoto al re in tempo. Così il re riprese il controllo dei suoi poteri: costruì una barriera intorno al regno e con un incantesimo uccise Gordnaf e il regno ritornò prospero come un tempo.

MUTA NERI



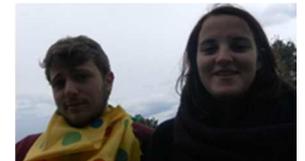
I narratori



Il Principe Azzurro



I Demoni



La maga e il suo aiutante



Il Principe e la Vecchietta



Il drago



Un'amicizia inaspettata



Dopo che il principe sconfisse il drago, uscì dalla foresta col suo cavallo. Durante la strada, incontrarono un ostacolo, un fiume. I due inciamparono entrambi. Si svegliarono e incontrarono degli unicorni dorati, che spiccavano nel cielo e dietro di essi c'era una vecchietta, che diede al principe un sacchetto di polvere bianca, che il principe ingerì. Forse non ho detto che il principe è stupido, ma andiamo avanti. Il principe e il cavallo iniziarono a vedere unicorni salire e scendere, salire e scendere, salire (tosse) ehm... scusate, dicevo si ripresero e la vecchietta cercò di uccidere il principe, quando spuntò un panda che uccise la vecchietta.

MUTA BIANCHI



Il narratore, dopo aver visto la buona lena dei suoi personaggi, iniziò a scrivere un sacco di storie, ma a noi ci vuole raccontare la sua preferita: "UN'AMICIZIA INASPETTATA". Inizia così:
Tra i fitti rami, di una fitta foresta, in una grotta, si trovava un drago, di colore rosso. Questo drago ruggì fortissimo, ma sembrava un urlo di un ubriaco. Ad un certo punto, comparve il principe azzurro. Quando vide il drago, il Principe si chiese: "Stai bene? Come mai sei così strano?". Il drago rispose: "Ho bevuto un po' ieri sera. Ma questo non ti dà il diritto di insultarmi!" Allora il Principe e il Drago iniziarono a lottare e lottarono per ben due ore. Dopo un po' fecero una breve pausa, bevvero una tazza di tè e si raccontarono battute. Il Principe si accorse che era piuttosto tardi e disse al drago di continuare a combattere, ma stavolta il combattimento fu breve, data l'ora, così il Drago e il Principe andarono a letto, prima però si raccontarono una barzelletta e dopo si addormentarono. Il giorno dopo, il Principe si rese conto che il Drago era diventato buono e in fin dei conti lo era sempre stato, l'unico problema era che era solo un po' ubriaco. Allora il Principe disse al Drago: "Okay, ti lascerò stare!" e a quel punto il Drago lo abbracciò e il Principe lo ricambiò e diventarono grandi AMICI! Il principe, tornato nel suo paese, disse che aveva sconfitto il drago NON CON LE ARMI MA COL CUORE!

MUTA PEZZATI

"Recitare è per i lupetti una delizia; è piena di fascino, è veramente "giocare a...", ...le prove e la rappresentazione finale davanti al pubblico gli danno fiducia in se stesso, gli insegnano a parlare scandendo bene le parole, allenano la sua memoria, e gli chiedono pazienza, padronanza di sé e uno sforzo autentico."
BP (Manuale dei Lupetti)

Everest

Rubrica a cura di Davide Monachino e Giusy Lo Faro

Campo Invernale Esploratori

Il nostro campo invernale si è svolto in modo più "particolare", rispetto agli anni scorsi. I campi invernali passati hanno avuto diverse caratteristiche climatiche: siamo stati in ambienti con una elevata altitudine, mentre quest'anno ci siamo ritrovati a Marina di Cottone.



Basti pensare che nelle notti degli anni passati, dormivamo in compagnia di una pila di coperte, mentre quest'anno c'è chi ha dormito anche fuori dal sacco a pelo. Il tema è stato molto originale, poiché si è trattato di "Cattivissimo Me".



Il primo giorno, dopo il montaggio tende e il pranzo, siamo entrati anche noi nel mondo dei Minions trasformandoci in piccoli esserini gialli, proprio come nel film, facendo un'attività di cucito e, successivamente, ogni pattuglia doveva trovare un'abilità speciale, che la qualificasse, per compiere uno tra i migliori furti della storia e presentarla sotto forma di scenetta.

Il secondo giorno è stato molto creativo: abbiamo letteralmente creato un dipinto con le nostre mani!

Grazie anche all'aiuto dei rover, abbiamo costruito la cornice per poi dipingere sulla tela.

Quando ogni membro della pattuglia aveva creato il proprio quadro poteva, insieme al resto del gruppo, recarsi in spiaggia per dipingere e magari trovare maggiore ispirazione.

Il terzo ed ultimo giorno, oltre al classico smontaggio sottocampi, durante il quadrato di chiusura, vi è stato un evento molto importante per un membro della nostra Sezione: Alessandro Grasso, ex Akela, ha finalmente raggiunto il traguardo della "testa di moro"!



Ovviamente è stata proclamata anche la pattuglia vincitrice del campo: Pantera.

Al secondo posto a pari merito le pattuglie Lupo e Aquila, mentre hanno guadagnato il terzo posto le Antilopi.

Monachino Davide
Lo Faro Giusi



Glossario

Rover: scout dai 15 ai 18 anni

Pattuglia: gruppo di esploratori guidati da un capopattuglia

Quadrato di chiusura: disposizione in cui si pongono gli scout per le cerimonie (in questo caso per la chiusura dell'attività).

Akela Capo del Branco (scout dagli 8 ai 12 anni)

Testa di Moro: brevetto (simbologgiato dal [fermafoulard](#) fatto con una striscia di cuoio annodata a **Testa di moro**) che indica il superamento della Formazione di primo livello

"Non ti arrendere perché non trovi tutto ciò di cui hai bisogno fatto su misura e a portata di mano....ma prendi ciò che hai, usa il tuo ingegno e servitene al meglio!"

...*Sentieri percorsi a
impressioni e racconti di scoutismo*



*passi di Rover...
che cresce e si confronta*

Rubrica a cura di Carla Calanna e Fabrizio Cipriano

A Ragusa si miglio- ra

27/28/29 Dicembre 2015 le date del campo invernale che ha coinvolto le compagnie di Giarre e di Furci. Insieme, abbiamo intrapreso questo viaggio verso Ragusa con lo scopo di migliorare noi stessi. Il 27 Dicembre abbiamo preso il treno alla volta di Catania centrale e, incontrata sul treno la compagnia di Furci, l'abbiamo salutata calorosamente. Arrivati alla stazione di Catania centrale e diviso il cibo abbiamo preso l'autobus che ci ha portati a Ragusa. Sull'autobus abbiamo cantato per passare il tempo in allegria. Arrivati a Ragusa ci siamo spostati nella sede, messa a nostra disposizione dagli scout ragusani, per passare questi tre giorni di campo, e un capo ci ha aperto il cancello. Siamo subito rimasti stupiti dal panorama che abbiamo visto: la sede si trova ai limiti di Ragusa e si affaccia sulle colline vicine e sul fiume ai piedi di esse. Posati gli zaini e fatto il pieno d'acqua eccoci pronti per partire e visitare Ragusa Ibla e raggiungerne i giardini Iblei. Lungo la strada per arrivare ai giardini, ci siamo soffermati sugli edifici più importanti, leggendone anche la storia che ci ha catapultati nel passato e fatto scoprire che Ragusa Ibla è la parte più vecchia di Ragusa, ricostruita dopo il terremoto del 1693 in stile tardo barocco. Arrivati ai giardini, abbiamo fatto una passeggiata per rilassarci e subito dopo abbiamo lanciato il tema del



campo "Migliorarsi", per poi iniziare l'attività di conoscenza, che consisteva nel disegnare un albero a propria somiglianza e poi, a parte, degli addobbi che rappresentavano le aspettative per il campo. Alla fine dell'attività sono saltati fuori alberi di tutti i tipi, alti e robusti ma anche alberi spogli e bassi. Il buio è cominciato a calare e così abbiamo deciso di tornare in sede e, passando per la città, abbiamo notato che il buio veniva squarciato dalle luci e dagli addobbi di natale, che ricoprivano la città rendendola uno spettacolo alla vista di tutti. Arrivati in sede, per riposarci abbiamo fatto un'altra attività di conoscenza, nella quale ognuno ha esposto una canzone, che più lo rispecchiava e, durante l'ascolto della canzone, chi voleva, poteva dipingere la faccia di chi sedeva al centro usando i colori in modo simbolico. Finita l'attività, abbiamo cucinato e mangiato, per poi andare a letto. Appena svegliati abbiamo cominciato a preparare la colazione e una volta finita, ci siamo organizzati per cominciare l'hike, che ci avrebbe portato al rifugio fuori Ragusa. PRONTI, PARTENZA E VIA! La strada ci ha portato attraverso dei borghi antichi e, usciti dalla città, abbiamo incontrato ruscelli, boschi, colline e man mano che salivamo, il panorama è diventato sempre più mozzafiato. Dopo circa 2 ore di strada, siamo arrivati al rifugio, dove abbiamo scoperto, che era già occupato da altri scout. Abbiamo così deciso di fermarci in uno spiazzo di prato poco più sopra, dove abbiamo cominciato a cucinare per sfamare i nostri stomaci brontolanti. Finito il pranzo e dopo esserci riposati per bene, abbiamo cominciato l'attività della ronda "Filosofia orientale", e giocando con i simboli orientali, come la svastica, il Tao, il mantra del Om e altri, ne abbiamo appreso il significato e infine ci siamo spostati

nel campo della meditazione provandone alcune tecniche. Terminata l'attività, un momento molto importante ha coinvolto la vita di Carla in quanto, sentendosi pronta, ha deciso di fare la promessa ed entrare nel nostro grande gruppo che è la compagnia! Fattasi l'ora tarda ci siamo preparati a tornare in sede. Mentre tornavamo dovevamo organizzare delle scenette, per animare il fuoco di bivacco, la sera insieme agli scout ragusani. Le ambientazioni erano tantissime tra Star Wars, la Divina Commedia, il Signore degli Anelli, Pinocchio, Supereroi, etc... sempre restando in tema con il tema "Migliorarsi". Arrivati in sede ci siamo lavati e organizzati per la serata, ripassando le scenette e i canti scout. Giunta l'ora faticosa, gli scout ragusani hanno portato le scacce, pietanza tipica ragusana, per cenare tutti insieme e leccarci i baffi dalla bontà. Dopo aver pulito, ci siamo seduti e abbiamo iniziato il fuoco, con i canti suonati dai chitarristi e man mano rappresentato le scenette. Nella prima scenetta con ambientazione "Star Wars/Divina Commedia", il prode Dante Skywalker doveva salvare la principessa Breylla dal malvagio Darth Luciferus. Nella seconda con ambientazione "Il Signore degli Anelli", i personaggi erano indaffarati nel sistemare i loro problemi, per migliorarsi e infine nella terza il povero Spiderman era in competizione con gli altri supereroi, per salvare la graziosa donzella. Finita la serata in sorrisi, risate e saluti andati via i ragusani, noi siamo andati a letto. Nell'ultima mattina sotto il cielo ragusano, dopo esserci svegliati e fatto colazione ci siamo sistemati gli zaini e ci siamo preparati per un'attività organizzata dai ragazzi di Furci. L'attività consisteva nel dividerci in 4 squadre e poi scrivere dei pregi e dei difetti di ogni componente della squadra avversaria e infine sfidarla nell'indovinarli. Finita l'attività abbiamo pranzato e dopo aver pulito la sede, ci siamo preparati a partire, salutando la sede e il capo scout ragusano, ringraziandolo di tutto. Dopo il tragitto in autobus siamo arrivati in stazione, dove abbia-



mo chiuso il campo con un cerchio e con i gridi di compagnia. Infine abbiamo preso il treno e poco prima di scendere alla nostra fermata, abbiamo salutato la compagnia di Furci sperando di rivederli presto. Così si conclude l'ennesima avventura della compagnia Highlanders affiancata dalla compagnia Trinacria Explorers e che possano intraprenderne altre ancora insieme.

Fabrizio Cipriano

"Nel guidare la tua canoa attraverso la vita vedrai che la gioia di vivere consiste nell'aver sempre davanti a te una nuova ondata di lavoro o di attività da affrontare"

BP



...*Sentieri percorsi*
impressioni e racconti di scoutismo

a passi di Rover...
che cresce e si confronta

Rubrica a cura di *Carla Calanna e Fabrizio Cipriano*

Pranzo di Natale

Ogni anno, noi della varie branche ci siamo ritrovati ad assistere al pranzo di Natale, quest'anno noi della compagnia abbiamo deciso di cambiare il nostro punto di vista e non avremmo potuto fare scelta migliore.

Per occuparci al meglio della gestione del pranzo ci siamo divisi in ronde dalle quali abbiamo preso delle brevi interviste qui riportate.



Ronda Esecutiva:

<<Abbiamo voluto organizzare le ronde e far sì che fossero operative, dando loro molta libertà, ponendogli delle scadenze, che non fossero né troppo in anticipo né troppo in ritardo. Si pensava che la cosa potesse "fagghiare", ma nel momento in cui ognuno dedica il suo impegno ad un'azione comune, così com'è stato, è possibile raggiungere obiettivi apparentemente inafferrabili.>>

Ronda Logistica:

<<Eravamo in cinque e ci eravamo posti, non solo, di non far mancare "una sedia e un piatto" a nessuno, ma anche di rendere la sala più accogliente e natalizia, realizzando piccoli alberelli di carta e stelle tridimensionali. Inoltre è possibile dire che è stato tutto ben organizzato, magari è avanzato un po' di cibo, ma le famiglie sono state ben



disposte ad evitarne lo spreco.

È stato bello stare tutti insieme e condividere dei momenti tra genitori e scout.>>

Ronda Animazione:

<<Noi ci siamo occupati di organizzare l'animazione pre-pranzo con un simpatico quiz, mirato a far conoscere qualcosa di noi a chi ancora non sa molto sullo scoutismo.

In conclusione il pranzo sembra aver superato le aspettative e di essere stato un grande successo per la Compagnia, un'esperienza che non si fa tutti i giorni, dove tutti hanno contribuito con arduo gioco di squadra senza mollare.>>



Ronda Cucina:

<<Il nostro compito consisteva nell'organizzazione del menù e delle quantità, l'acquisto dei vari ingredienti e, ovviamente, la preparazione dei piatti.

Eravamo consapevoli di non poter commettere alcun errore, i tempi erano calcolati nel dettaglio, così come le quantità, che alla fine si sono rivelate a dir poco abbondanti.

Abbiamo svolto la preparazione di ogni piatto in fretta e furia ma nonostante ciò possiamo ritenerci soddisfatti del nostro operato.>>



Per concludere, possiamo affermare che tutte le ronde sono state capaci di organizzarsi singolarmente e a cooperare tra di loro, affinché si potessero ottenere ottimi risultati.

Crediamo di poterci ritenere soddisfatti del traguardo ottenuto da tutta la compagnia, con la consapevolezza di poter fare sempre meglio.

Ovviamente, un ringraziamento speciale va al nostro Capo Compagnia che, credendo in noi, ci ha accompagnato e sostenuto in questa nostra impresa.

Highlanders
A cura di **Carla Calanna**

Curiosando intorno a noi...

Rubrica a cura del Clan
Salvo Grasso, Vita Spina, Alessia Scavo

La strada da Vadda

Durante lo svolgimento di un'escursione, capita spesso di imbattersi in porzioni di territorio che offrono testimonianze di antichi manufatti, a volte poco attenzionati, se il percorso si svolge in auto, ma sicuramente interessanti, se si ha modo di osservarli con la dovuta attenzione, che permette una visita a piedi.

E' questo il caso di un antico percorso presente nel territorio di Giarre: la via della Contea, anticamente conosciuta come "Strada da Vadda".

Il percorso si snoda dal termine della via Sacerdote Lisi, fino alle porte di San Giovanni Montebello e rappresenta una porzione di un antico sentiero, che si spingeva fino ai boschi dell'Etna, nel territorio di Sant'Alfio e che ancor oggi è parzialmente percorribile.

Abbiamo avuto modo di riscoprire il primo tratto di questo percorso (dalla Via Lisi a San Giovanni), in occasione di alcune attività scout e la curiosità ci ha portati a ricercare notizie e documenti.

La "Strada da Vadda" è stato l'antico percorso, che, dalla Via Consolare, portava al primo nucleo abitato di Giarre, in direzione Est e verso l'Etna, in direzione Ovest.



La Via Consolare è stata l'antenata dell'attuale strada statale 114, che percorreva il territorio di Giarre. Da Mascali Vecchia (sepolta dalla colata lavica del 1928 e che era situata fra Nunziata e Sant'Antonino) attraversava gli abitati di Cutula, Tagliaborsa, Macchia e San Matteo, fino a ricongiungersi all'attuale percorso della Statale dopo Trepunti.

Lasciata la Via Lisi e superando il Torrente Macchia, ci si ritrova subito in un incredibile tuffo nel passato: il vecchio acciottolato del fondo stradale, levigato dall'azione del tempo, i muri in pietra lavica formati da conci, perfettamente incastrati a secco, la presenza di una ricca vegetazione spontanea, la scoperta di cancelli in ferro battuto e di antichi fabbricati rurali, l'improvvisa vista dell'Etna e del Mare, dopo una curva ci ripagano del percorso un po' ripido, che si deve affrontare.

Abbiamo ritenuto che questa testimonianza dell'operosità e della capacità costruttiva dei nostri antenati doveva essere attenzionata ed a tal fine abbiamo promosso un gruppo di studio, formato da alcuni nostri soci e da collaboratori esterni (la prof.ssa Anna Castiglione, l'Arch. Santa Sorbello e l'Arch. Ales-

sandro Cavallaro), che si stanno adoperando per far conoscere ai Giarresi ed alle Istituzioni questo prezioso bene della comunità.

Salvo Grasso

Attività di Clan sulla strada da Vadda

Noi scout del CNGEI di Giarre abbiamo fatto una bella esperienza insieme ad altri partecipanti, proprio su questa strada, la scorsa primavera.

Siamo partiti dalla Via Lisi di Giarre verso questa antica strada da "Vadda", in una bella giornata di sole, che ci ha accompagnati fino al tramonto. La "strada" è stata semplice da percorrere; lungo il cammino, abbiamo osservato bellissimi panorami, la maestosa Etna e la nostra costa.

Si sentivano gli odori di ogni tipo di frutta e spesso ci siamo fermati a raccogliere e assaporare le more, abbiamo osservato il modo in cui vivevano le persone, prima di trasferirsi nelle città; erano visibili, infatti, tante case abbandonate in piena campagna, ma la presenza di tanti rifiuti faceva apparire, purtroppo, l'ambiente altamente degradato.

Lungo il cammino, abbiamo visitato anche due chiese molto belle. La camminata si è conclusa in modo divertente e mangereccio: un delizioso pranzetto che ci ha fatto trovare il socio Mario Cavallaro, presso la sua abitazione di campagna. Tutti noi partecipanti ne abbiamo "approfittato", grati per l'ospitalità. L'esperienza è stata interessante, perché abbiamo appreso tutta la storia di questa strada e l'importanza che ha avuto.

Certo sarebbe bello ripetere questa avventura e avere la possibilità di conoscere altre "strade".

Alessia Scavo

Un percorso da 100 anni: cambiano i tempi, ma non le emozioni

Non so neppure se fosse finzione o realtà, non ricordo bene come sia successo, so solo che così, improvvisamente sono stata catapultata in un'altra dimensione... davanti a me un uomo con un sorriso serafico. Mi avvicinai a lui e chiedo: "Signor Leonardo dove siamo?" "Cara - mi risponde lui - siamo nella Strada da Vadda, ricordi? Ti portavo qui, quando eri piccola e già allora ti raccontavo che..." "Quando ero piccolo, la percorrevo sulle spalle del mio papà e, più grande, come un lupetto scendevo la stessa saltellando; in seguito la utilizzavo per andare a scuola e non saltellavo più, anzi scendevo con passo cadenzato e a piedi scalzi. Mi ricordo che le scarpe erano legate fra loro, li portavo appese al collo per non sciuparle.

E le pietre della strada venivano lucidate da milioni di passi e brillavano al sole. Anche adesso le pietre brillano, vedi? Buona Strada, ragazza". A queste parole riapro gli occhi e mi ritrovo nella mia stanza con il desiderio di tornare nella Strada da Vadda per rivedere le pietre lucidate da milioni di passi.

Aquila Temeraria

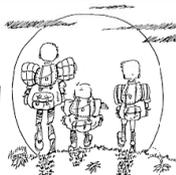
"Lo scoutismo è un gioco per ragazzi, diretto dai ragazzi, in cui i fratelli maggiori possono dare ai loro fratelli più giovani un ambiente sereno, incoraggiandoli ad attività sane che li aiuteranno a sviluppare il loro civismo."

BP (Suggerimenti per l'Educatore scout)

Soci A.S. 2015/2016

ALIA LORENA	FERRO MARIA ANGELA	PASTORE SIMONA
ALIA MICHELE	GIANNETTO GABRIELE	PREVITERA GIULIANA
BATTIATO SOFIA	GIANNETTO GIORGIA	RAGA ENRICO
BIFERA ORAZIO	GRASSI ARIANNA	RUSSO ANGELO
BUCCHERI GLORIA ERMINIA	GRASSO ALESSANDRO	RUSSO MICHELE
BUCCHIERI GIORGIO VITTORIO	GRASSO AURORA	SALPIETRO ASIA
BUDA ALFIO	GRASSO SALVATORE	SCAVO ALESSIA
BUDA SALVATORE	GUGLIOTTA ENRICO	SCHEMBRI MATTEO JACOPO
CALANNA CARLA	LA SPINA MARIA	SCIUTO ALBERTO
CALI' ALESSIA PIA	LEONARDI ROSSELLA	SPANO' ALESSANDRO
CALTABIANO KEVIN GAETANO	LIARDO TOMMASO	SPARTI GIORGIA
CAMPO ANDREA	LO FARO GIUSEPPA	SPARTI GIULIA
CANTARELLA OLGA STEFANIA	MACCARRONE ROSARIA	SPARTI RICCARDO
CAPPA MIRIAM BERNADETTE	MAMMINO SALVATORE	SPINA VITA
CAPPA ROSARIO EMMANUEL	MARINO ANDREA	STRANO GIUSEPPE
CAPUANO GIUSEPPE	MARINO GIULIA	TOMARCHIO NOEMI
CARUSO CRISTINA	MESSINA MARIAGRAZIA	TRINGALE SAMUELE MARIA
CASTORINA VINCENZO SAMUELE	MIDOLO RUBEN MARIA	TROVATO GIULIANO
CAVALLARO MARIO CATENO	MONACHINO DAVIDE	VADALA' MARTINA
CENTORRINO SHARON	MONACHINO FILIPPO	VADALA' SOFIA
CENTORRINO DESIRE'	MONACHINO LUCA	VALENTE CHIARA
CINQUE ANASTASIA	MUSUMECI GIUSEPPE MARIA	VALENTE GIULIA
CIPRIANO FABRIZIO	SALVATORE	VASTA GABRIELE
CRISCIONE GIUSEPPA	PAGANO FEDERICA	ZAPPALA' ANGELO
D'ACHILLE DAVIDE	PAGANO STEFANIA	ZAPPALA' ANNALISA
D'ACHILLE FLAVIA	PANEBIANCO CARLO	
D'ACHILLE SEBASTIANO	PAPPALARDO IVANA	

Prossime attività



Giornata del Pensiero Compagnia Highlanders

21 febbraio 2016

Giornata del Pensiero Esploratori

21 febbraio 2016

Giornata del Pensiero Lupetti (Parco Chico Mendez)

21 febbraio 2016

Corrispondenza



Tutti coloro che vogliono collaborare con articoli, foto o suggerimenti, sia per i contenuti, sia per la veste grafica potranno rivolgersi ai referenti di Branca o scrivere a ilpionieregiarre@gmail.com